

## Editoriale

Torna di prepotenza l'argomento del momento: un istituto di credito per il Mezzogiorno

# Banca del Sud? No grazie, abbiamo bisogno d'altro

*Dare al Territorio il giusto risalto e l'adeguata valorizzazione senza imposizioni dall'alto. Le forze sane devono cooperare per dare al Meridione d'Italia, la svolta economica e sociale. Occorre l'impegno di tutti*

Emanuele Di Palma

Banca del Nord, Banca del Sud, se ne sente parlare sempre più spesso, a volte con cognizione di causa e cioè con argomentazioni tecniche valide, a volte a sproposito solo per sollecitare campanilismi fuori dal tempo o risvegliare antichi sogni.

La mia, ovviamente, è una visione di parte dirigendo una delle cinque aziende bancarie con sede sociale nella provincia di Taranto e che possono definirsi a tutti gli effetti "locali". Vorrei partire da alcuni dati che riguardano la nostra Regione nel 1940, solo 65 anni fa, in Puglia vi erano ben 114 Istituti di credito con sede in Puglia, cioè "banche locali" o meglio pugliesi. Alla seconda guerra mondiale, ma ancora di più alle concentrazioni bancarie che hanno interessato il sistema bancario italiano ed in particolare meridionale, sono sopravvissute solo 27 Aziende con sede in Puglia e non appartenenti a gruppi bancari del centro nord. La Puglia in 65 anni ha perduto 87 istituti di credito locali, una enormità.

Appare chiaro che il processo si è sviluppato nel corso di alcuni decenni e ha subito una accelerazione tra il 1980 ed il 2000; ne consegue che sono oltre 20 anni che la Puglia ed il Meridione tutto continua a perdere pezzi importanti del suo sistema economico.

Appare sospetto che solo negli ultimi mesi questo problema, perché di problema economico, sociale e morale si tratta, venga posto sotto i riflettori e quindi all'attenzione dell'opinione pubblica.

Prima si è consentito che ciò accadesse e poi si vuol correre a non meglio definiti ripari.

Credo che sulle motivazioni che hanno condotto alla quasi scomparsa del sistema bancario meridionale e sulle conseguenze sociali ed economiche di tali eventi andrebbero fatte serie riflessioni in pri-



tante riduzione del numero degli Istituti di Credito meridionali, al fine di non commettere ancora gli stessi errori;

- in concreto, studiamo le modalità per giungere in primo luogo ad un rafforzamento patrimoniale degli istituti di credito minori, condizione base per poter svolgere l'attività creditizia secondo i canoni della sana e prudente gestione del credito

**È il momento di risalire la china e dire basta alle illusioni, ai personalismi e agli egoismi. Solo così, e con il sacrificio, si può invertire la rotta**

mo luogo da parte del sistema politico locale il quale, obiettivamente, ha colto la negatività dell'accaduto con colpevole ritardo e proponendo soluzioni non del tutto chiare sia per quanto attiene gli obiettivi che si vogliono raggiungere che i metodi. Si parla infatti di costituire una Banca del Sud; una Banca non è solo una organizzazione tecnica che svolge compiti burocratici, una Banca è un organismo ra-

dicato sul territorio, integrato nella realtà sociale ed economica, che vive in simbiosi con i propri clienti, gestita da uomini dotati di specifiche professionalità e profondi conoscitori delle problematiche locali. Tutto ciò non si improvvisa, non si crea per decreto, è il frutto di decenni di radicamento e di sacrificio.

La strada da seguire credo sia la seguente:

- analizziamo con cura i processi e le motivazioni che hanno portato ad una così impor-

voluta dalla Banca d'Italia e dal buon senso ed in secondo luogo promuoviamo tutte le sinergie possibili tra pubblico e privato, tra imprese, risparmiatori e istituti di credito locali affinché tali istituti possano crescere rapidamente ed armoniosamente in professionalità, competitività e capacità operative così da poter soddisfare compiutamente le esigenze economiche del nostro territorio.

Solo con le convergenze di tutte le forze sane del nostro territorio, ognuno nel suo ambito, senza gelosie, egoismi, personalismi, riusciremo ad imboccare la strada del vero sviluppo economico creato con le nostre intelligenze, con il nostro sacrificio, con il nostro impegno, senza imposizioni dall'alto che spesso hanno creato solo illusioni, falso sviluppo e conseguentemente delusioni. Ritengo che sia il momento di risalire la china.

Il futuro dipende da noi, dal nostro impegno, dal nostro sacrificio, dalla nostra onestà, dalla nostra capacità di veicolare con successo le nostre idee, da quanto vorremo spenderci per il territorio. Il Nostro.

**Intesa fra la nostra Banca e l'Associazione "Amici di Manaus" per donare un sorriso ai bimbi del mondo**



**Ecco il Bilancio Sociale 2004**



Dopo gli interventi a pioggia ecco la “Mediobanca” per il Mezzogiorno italiano

# La santa colonizzazione del Sud

*L'idea bazzica da un bel po', ma col ritorno in auge di Tremonti rischia di diventare realtà. Una banca del Sud con capitale a Roma (o a Napoli). La fiera è cominciata fra Finanziaria, proclami e promesse. Ma il percorso è lineare e, soprattutto, ha un senso? Lo sapremo a breve*



Stefano Antonacci (\*)

È di questi giorni la notizia, apparsa su tutti i giornali, circa lo stanziamento nella legge finanziaria del 2006, di cinque milioni di euro destinati a promuovere l'avvio della Banca del Sud.

Dovrebbe trattarsi, in effetti, della costituzione di una “Mediobanca” per il mezzogiorno avente, come specificità vocazionale, una forte predisposizione ad incentivare e finanziare gli investimenti sul territorio di pertinenza.

Secondo le intenzioni dei “promotori” (Politica/Governo/Confindustria), la “proprietà” della nuova banca sarà in mano ad un azionariato popolare diffuso. Il che, tradotto in termini più espliciti, vorrà dire che chiunque potrà metterci dentro i propri denari diventandone socio.

Scopo nobile ispiratore dell'iniziativa sembra essere quello di risolvere, radicalmente ed una volta per tutte, l'annoso problema del credito al Sud: le imprese del Sud pagano il denaro di più rispetto a quelle del Nord; i depositi bancari del Sud vengono dirottati al Nord; le banche del Sud concedono credito solo a chi offre “garanzie reali”; e... via dicendo.

Seguendo il processo logico di tale impostazione, se ne dedurrebbe che, finalmente, ci sarà una banca che: farà pagare meno il denaro; drena il risparmio;

concederà il credito con maggiore generosità e senza tante “complicazioni”; e così via.

Sarebbe da chiedersi come mai nessuno ci abbia pensato prima!

E già. Il meccanismo è semplice, tanto semplice da apparire sconcertante.

Ma siamo sicuri che funzionerà?

Azzardiamo qualche considerazione:

*Far pagare meno il denaro*

Obiettivo primario per l'asfittica economia meridionale, ovviamente. Ma come raggiungerlo?

Per far pagare di meno occorrerà anche procurarsi la provvista a buon mercato e questo magari, visti gli attuali tassi di mercato, potrà non essere un grosso problema. Sappiamo però che tale “costo” rappresenta appena un

terzo del prezzo finale di un finanziamento. E quindi occorre analizzare anche il resto che sono i costi generali (del personale, amministrativi, ecc) e costi relativi alle “sofferenze”. Sono questi ultimi, che fanno la differenza. Infatti, in un contesto economico/produttivo caratterizzato dalla scarsa propensione ad investire capitali propri e quindi, come si suol dire “sottocapitalizzato”, i rischi d'insolvenza aumentano. Rischi che, riversandosi in gran parte sulle banche, incidono inevitabilmente sul costo del credito.

*Drenare il risparmio*

Il problema è collegato al precedente. Intanto sarà necessario osservare quali saranno le fonti di approvvigionamento: emissioni obbligazionarie? Mercato nazionale/internazionale? Banche locali? Comunque “mercato”. Pertanto il problema del drenaggio appare del tutto marginale per una banca che, per definizione, non potrà disporre di una rete di sportelli diffusa sul territorio.

*Concedere credito con maggiore generosità*

Per esperienza ed in analogia ad altre banche della specie, si può dire che il credito, solitamente è concesso solo se garantito ipotecariamente e/o da fidejussioni bancarie, per cui... In ultimo, ma non per questo meno importante, occorre prendere in considerazione la giusta esigenza di remunerare il capitale!

Chi investe, soprattutto se è un “privato”, un “risparmiatore”, ha delle attese in termini di “ritorno” dal suo investimento.

Ci si domanda, pertanto, come si potranno conciliare le opposte esigenze di far pagare meno (e quando si dice “meno”, s'intende riferirsi al “costo medio” di mercato) il denaro, di ammortizzare i costi e di remunerare il capitale.

Noi da operatori bancari del sud, di banche del sud e per di più “locali”, avremmo qualche dubbio, salvo che un massiccio “intervento pubblico” (leggi: contributi in c/lo interessi e/o c/lo capitale) risolva ogni problema.

Ma allora, ci chiediamo, perché la necessità di una “Mediobanca del Sud” che operi fuori dal mercato ed in forte (impari) concorrenza con il sistema bancario locale?

Non sarebbe meglio come, con profonda convinzione e determinazione sta operando la nostra banca, che si tenda a sviluppare la

corretta interazione tra banche ed imprese come elemento fondante per promuovere un deciso sviluppo del territorio?

(\*) Consulente Area Crediti  
BCC di San Marzano

## Ma a Napoli è già nata



*Azionariato popolare. Espressione che ricorda un po' i tentativi estremi e coloriti di carovane di tifosi per salvare il calcio in crisi. La nuova Banca del Sud dovrebbe puntare proprio su questo per essere vincente. Tuttavia, qualche perplessità c'è. Nell'ambito del progetto “finanza creativa” la Banca del Sud ha già una sua connotazione e una sua identità in teoria privatistica, in realtà molto pubblica essendo aperta a enti e istituzioni (Comuni, Province, Regioni, Camere di Commercio, Cassa Depositi e Prestiti e così via). Ma soprattutto è stata già messa in cantiere. Dove? Indovinate un pò: proprio a Napoli, dove il caro vecchio Banco Napoli (attraverso la sua Fondazione presieduta da Adriano Giannola) ha contribuito a dar vita alla nuova Banca del Sud ([www.comitatopromotorebancadelsud](http://www.comitatopromotorebancadelsud)) che, nelle intenzioni e nei programmi non ha nulla a che spartire con l'idea di Giulio Tremonti. Ma che ne condivide appieno, lodevole, lo spirito d'aiuto al meridione flagellato. Quella del ministro dunque, non potrà più essere Banca del Sud. Ammenocché...*

R.V.

Presentata l'ultima edizione che raccoglie gli interventi realizzati nella nostra area

# Bilancio Sociale 2004: il Territorio nel Cuore

*Si rafforza ancor più il legame della Banca con la sua Gente. Il lavoro concreto per un'economia sostenibile, orientata alla solidarietà e alla crescita culturale*

**Mauro Roussier-Fusco**

Il primo Bilancio Sociale (2002) è stato un esperimento consapevole, con il secondo (2003) si è corretto il "tiro", il terzo (2004) è stata la conferma che la strada intrapresa era quella corretta e quella che doveva essere sviluppata per sfatare il preconcepito per il quale il sistema finanziario italiano storicamente ha e continua ad avere una natura fortemente tolemaica, la Banca al centro dell'intermediazione e dei mercati.

In questo contesto le banche italiane hanno un'occasione unica, da non lasciarsi sfuggire, per creare valore per se e per l'economia italiana, cercando quindi di accompagnare le famiglie e le imprese verso la migliore conoscenza per svolgere al meglio le proprie scelte di consumo, di investimento e di produzione. La possibilità di creare valore economico dipende dalla capacità di passare da innovazioni di prodotto ad innovazioni di processo, modificando in itinere il modo di rapportarsi con le famiglie e con le aziende.

Per fare un esempio, finora le innovazioni che in media hanno interessato le banche sono state essenzialmente di prodotto (l'home-banking, il trading on line) con il management impegnato, salvo eccezioni, in una gara per il recupero del ritardo accumulato nell'introdurre novità.

L'e-banking non deve limitarsi all'innovazione di prodotto, altrimenti è destinata a non andar lontano, vittima di margini unitari decrescenti, funzione delle caratteristiche intrinseche del prodotto. Una banca attenta guarda l'e-banking come parte di un più grande ridisegno della funzione di produzione: l'innovazione di processo comporta un ripensamento dei rapporti con i propri mercati di riferimento effettivi e potenziali rappresentati da famiglie ed imprese.

In quest'ottica la banca non può semplicemente limitarsi a produrre valore per gli stakeholder, oppure non può identificare il valore con la massimizzazione del ROE di breve periodo, bensì il valore deve consistere nella creazione del valore duraturo per gli stakeholder.

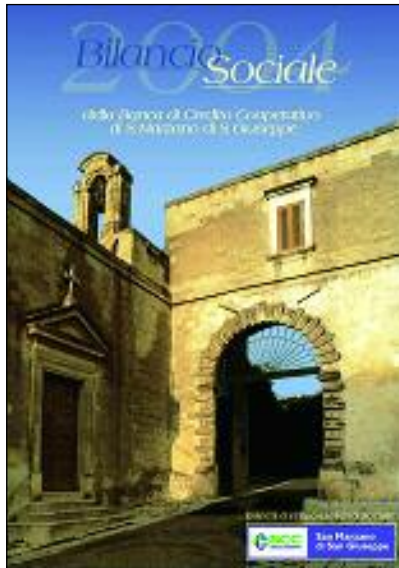
Preliminarmente occorre precisare quale sia il significato di "valore" per i diversi stakeholder con cui la banca interagisce.

Per i Soci il valore è rappresentato dal costante perseguimento dei fini mutualistici e dall'incremento del patrimonio dell'azienda. I Clienti sono attenti alla qualità del prodotto/servizio ricevuto, all'efficienza dei canali distributivi ed al prezzo dell'offerta.

Per i Dipendenti il valore è costituito dal soddisfacimento dei bisogni sia di tipo economico (reddito percepito, investimenti formativi), sia di tipo sociale (gratificazione del lavoro svolto, opportunità di crescita professionale e di carriera).

Il valore per i Partner e i Fornitori è collegato all'ottenimento di condizioni negoziali vantaggiose ed alla stabilità e continuità del rapporto.

Infine per la Comunità il valore può essere espresso in termini di: opportunità di impiego; sviluppo culturale; opere di solidarietà; miglioramento della qualità della vita derivante



da prodotti e servizi offerti; contribuzione fiscale.

Il fondamentale generatore di valore per una società è l'uomo che, pertanto, può essere definito a pieno titolo risorsa o meglio capitale; capitale umano.

Le competenze, le conoscenze e le relazioni del capitale umano, applicate in un ambiente organizzato qual è la banca, producono risorse di natura intangibile interne (innovazioni, know-how, cultura aziendale) ed esterne (immagine, marchio, relazioni con i clienti, fornitori, comunità sociali locali) e tutte

insieme costituiscono il "capitale intellettuale". Il compito del management è allora quello di massimizzare e sviluppare le interazioni positive tra gli elementi che costituiscono il capitale intellettuale.

Lo scenario competitivo moderno pone le banche di fronte ad una sfida che non ha paragoni. Saper fare bene i prodotti o i servizi e saperli vendere bene è condizione necessaria, ma non più sufficiente, vi sono altri aspetti, intangibili. Bisogna saper riconoscere i valori, la cultura d'impresa, il capitale umano, le relazioni con i fornitori ed i partner commerciali ed infine, per ottenere un duraturo successo, la banca, oltre a sapere, deve "saper fare e farlo sapere".

In questo contesto trovano significato l'attività e gli sforzi che ci hanno condotto alla redazione del Bilancio Sociale per il terzo anno consecutivo.

Certo, non ci culliamo nella presunzione di essere i depositari del "sapere" o del "saper fare", ma, con questa attività, stiamo cercando di porre all'attenzione del mondo esterno ciò che conosciamo meglio, ciò che è insito nella natura di una Banca di Credito Cooperativo; l'impegno verso il sociale verso i "portatori di interesse", verso la comunità locale, verso il territorio che, proprio per la sua naturale limitatezza può essere soddisfatto nelle sue esigenze più specifiche, che poi sono anche quelle della stessa banca.

Un cliente che ottiene credito e riconoscimento per realizzare un'idea imprenditoriale valida, un fornitore che lavora in modo continuativo per la banca, i dipendenti stessi che trovano realizzazione nel proprio lavoro, generano un ritorno sul territorio e nella comunità di cui beneficerà per primo lo stesso istituto.

Per concludere, i numeri assoluti espressi nel testo del Bilancio Sociale 2004 hanno una valenza in un certo senso marginale rispetto a tutto l'impianto che vi è dietro ed alla consapevolezza di aver avviato, fra i primi nel territorio, un'attività che è il futuro e la base dell'economia sostenibile.

## Prodotti: ecco l'Idea vincente

**Caterina Cinquepalmi**

Anche questo mese BCC Vita, Compagnia di assicurazioni vita del Credito Cooperativo, sempre attenta alle esigenze e alle richieste dei risparmiatori ed alle dinamiche dei mercati finanziari, ha tirato fuori dal cappello una nuova polizza Index Linked, Idea 10/2005.

Questo nuovo prodotto risponde alle esigenze di tutti coloro che vogliono diversificare il proprio portafoglio finanziario, partecipando ai movimenti dei mercati azionari, senza correre rischi di perdite in conto capitale, in perfetta armonia con la filosofia della nostra Banca che si contraddistingue per l'approccio prudente alle varie forme d'investimento da sempre suggerito alla propria clientela.

È possibile accedere all'investimento con un versamento minimo di 1.000 euro ed è possibile effettuare versamenti successivi

per importi multipli di 100 euro.

La nuova Index ha una durata di sei anni, con possibilità di disinvestimento dopo un anno senza penali al valore corrente del titolo sottostante; garantisce la restituzione del capitale a scadenza ed un rendimento minimo del 6%; l'eventuale over rendimento è legato all'andamento di un paniere di 15 titoli azionari del calibro di ABN, Apple, Barclays, Enel, Nestlé, France Telecom, BMW, H&M, Telefonica, Merck, Morgan Stanley, Johnson & Johnson, Pfizer, Unilever, Volvo.

Presso tutte le Filiali è possibile effettuare le sottoscrizioni; i nuovi contratti avranno decorrenza 31 ottobre 2005 e scadenza 31 ottobre 2011. E, se dovete perdere questo treno, potrete sempre scoprire i vantaggi e le idee dei prodotti promossi dalla BCC di San Marzano di San Giuseppe nelle agenzie più vicine a voi.

La Banca d'Italia ha dato l'ok. È conto alla rovescia per l'apertura

## Il settimo sigillo: arriva l'Agenzia di Leporano

*Il Presidente Francesco Cavallo: «Lavoriamo per accorciare le distanze e offrire al territorio sempre più punti di riferimento. Intanto, continua il trend di crescita dell'Istituto. Ecco i dati del 1° semestre 2005, pronti a confermare i segnali positivi di una Banca solida e forte»*

Un altro tassello s'incastona nel programma di sviluppo della BCC di San Marzano di San Giuseppe. È cominciato infatti il conto alla rovescia per l'apertura della settima agenzia, che avverrà a Leporano entro la fine dell'anno o - al più tardi - entro i primi mesi del 2006, vale a dire proprio in



coincidenza con i festeggiamenti del Cinquantenario. La Banca d'Italia ha dato l'ok definitivo e la Direzione Generale è già al lavoro per ultimare gli interventi d'adeguamento della struttura. «In questo modo - spiega il Presidente Francesco Cavallo - si concretizza in maniera sempre più fattiva la vicinanza del nostro istituto al territorio. Con il nostro lavoro stiamo cercando di accorciare sempre più le distanze e offrendo sempre maggiori punti di riferimento alla comunità che vede nella BCC di San Marzano un partner concreto per realizzare progetti di sviluppo, siano essi imprenditoriali che di

gestione del bilancio familiare e quindi dei piccoli risparmiatori».

È a proposito di bilanci il 2005 è l'anno che precede il Cinquantenario della fondazione della Banca che continua ad avere un costante trend di crescita. Così, ecco il bilancio parziale del primo semestre, in attesa - a breve - di quello de-

finitivo. I dati del primo semestre, fanno segnare un +10,18% nel capitolo impieghi verso la clientela (94,38 milioni di euro contro gli 85,65 di fine 2004).

Segno positivo anche per la raccolta: 60,57% del primo semestre 2005 a fronte del 58,87% dell'esercizio 2004. Volta anche la raccolta diretta a giugno si è attestata a 155,82 milioni di euro (+7,11%). L'utile netto al 30/06/2005 (692.000 €), fa segnare circa il 30% in più rispetto al 2004, facendo aumentare anche il livello di patrimonializzazione dell'Istituto (13.573.670 €).

## Accordo BCC Confagricoltura



Intesa nel nome dell'agricoltura fra BCC S. Marzano e Confagricoltura. I due presidenti, Francesco Cavallo e Gerardo Giovinazzi hanno sottoscritto un accordo (foto qui sopra) a sostegno degli iscritti a Confagricoltura (circa 500 medio-grandi aziende e diverse altre centinaia di piccoli produttori nell'area ionica).

L'accordo riveste importante rilevanza perché offre agli agricoltori servizi e accesso al credito in maniera sicuramente innovativa, andando ad avviare un nuovo tipo di rapporto fra agricoltura e banca. Un esempio su tutti è dato dai prestiti chirografari agevolati, senza garanzie che possono avere una durata fino a 60 mesi, o i mutui per l'acquisto di terreni agricoli fino a 10-15 anni.

«Da sempre - ha rimarcato Francesco Cavallo - la nostra banca è vicina all'agricoltura e oggi siamo chiamati ad esserlo maggiormente visto che la situazione non è certamente facile. I produttori del settore hanno bisogno di punti di riferimento chiari e noi lavoriamo per questo. Obiettivo perseguibile perché a differenza di altri istituti di credito, a carattere commerciale, facciamo della mutualità e del sostegno al territorio la nostra regola prima. Come banca non abbiamo fini di lucro e quindi siamo agevolati nel realizzare pacchetti che siano d'aiuto alle famiglie e al tessuto della nostra economia, a cominciare proprio dall'agricoltura». Per il Presidente Gerardo Giovinazzi: «Questo è un primo passo comune. Le imprese agricole hanno bisogno di sostegno concreto e questo è un traguardo che possono raggiungere attraverso le banche locali che hanno un ruolo di primissimo piano. Ci incontriamo accomunati dalla volontà reciproca di essere al fianco del territorio per aiutarlo a crescere».

## Progetto di teatro in vernacolo con l'Associazione Seleno Viaggio alla riscoperta delle tradizioni

Alla scoperta del teatro in vernacolo. Così, nell'ambito del sostegno alle attività culturali del territorio, la BCC di San Marzano e l'Associazione Culturale e Teatrale Seleno si sono incrociate per un progetto culturale di spessore coordinato dalla sagacia e dalla volontà di Mimmo Marinelli. Su questa strada è stato prodotto un progetto comune che ha portato il teatro nelle piazze



delle nostre città. Così, «L'avvisi pinzatu prima», questo il titolo della commedia, ha raccolto il tutto esaurito raggiungendo un successo di pubblico senza precedenti, che rappresenta il culmine di un periodo d'oro per il sodalizio, trionfatore per ben due volte al Festival della Commedia Jonico-Salentina. «Molte volte - racconta Mimmo Marinelli - nella vita capita di avere rimpianti o ripensamenti. È un po' il senso del lavoro teatrale che ha visto l'Associazione e la BCC collaborare alla realizzazione del progetto». La parte del leone l'ha fatta la bravura degli artisti che per passione hanno dato corpo ad un importante progetto teatrale che mira alla riscoperta, valorizzazione e conservazione della lingua dialettale, puntando a portare alla luce usi, costumi e tradizioni della terra jonica. L'associazione Culturale e Teatrale Seleno ogni anno è ospite nelle manifestazioni culturali estive organizzate nei vari Comuni della Provincia (Monteiasi, Leporano, Grottaglie, Carosino, Montemesola, Pulsano, San Marzano, Monteparano, e così via) ed ha avuto il privilegio di calcare le scene del Teatro "Olimi" di Latiano. Tutte le commedie rappresentate

dall'Associazione "Seleno" sono il frutto dell'ingegno di Francesco Domenico Matichecchia che vanta all'attivo ben dodici commedie in vernacolo tutte rappresentate ed alcune delle quali sono state tradotte e rappresentate da altre compagnie in dialetto tarantino, manduriano e mottoliese. Lo stesso autore ha pubblicato una raccolta di poesie in vernacolo "Rrobba ti paisu"

(*Cose di paese*) ed un romanzo verità "Senza onori e senza medaglie - Storie vere di veri uomini di Monteiasi".

## La BCC al fianco dei rossoblù. E dei tifosi

Si consolida il rapporto fra la nostra Banca e il calcio tarantino. La BCC è al fianco dell'avventura della squadra del presidente Luigi Blasi nel campionato di Serie C2. Non solo. Ma per tutti i tifosi abbonati alla Taranto Sport e in possesso della Taranto Card, ci sono condizioni particolari e privilegiati con il Conto Rossooblù, una formula conveniente per aprire un conto bancario anche per i piccoli risparmi.



# Vinto il prestigioso Premio "Addetto Stampa dell'Anno, Sezione Economia e Finanza"

## Premiata la coerenza del nostro lavoro

Rocco Viola ha ricevuto il riconoscimento a Gubbio durante la tre-giorni promossa dalla FNSI sulla Libertà di Stampa. Per la prima volta il premio lascia Milano. A consegnarlo, davanti a una folta platea di giornalisti italiani, il Presidente delle BCC toscane, Giorgio Clementi

Rocco Viola

L'articolo che state per leggere è uno fra i più difficili che abbia mai scritto. E lo è per una serie di motivi. Il primo: non ho mai parlato in prima persona e perciò chiedo scusa in anticipo ai Lettori. Il secondo, e più importante, non ho mai parlato in maniera diretta del mio lavoro. Così, ho deciso di raccontare quanto è accaduto in maniera semplice passandola, per quanto possibile, come un'informazione di servizio, senza infingimenti o finti articoli. Del resto, da quando esiste Sportello Aperto, la chiarezza è uno degli elementi caratterizzati di questa testata. E così sarà per sempre. Quella chiarezza che è l'elemento chiave dell'ufficio stampa della BCC di San Marzano e che è valsa a chi dirige con onore e passione questo settore della più importante banca locale del territorio, il titolo nel prestigioso concorso "Addetto Stampa dell'Anno 2005, Sezione Economia e Finanza". È un successo che non è solo personale. Che va condiviso con chi rappresenta l'anima della nostra Banca con il suo lavoro quotidiano, facendo sì che la comunicazione



abbia riscontro nella realtà e non solo negli slogan pubblicitari. Un successo che va condiviso con le Redazioni e i colleghi Giornalisti pronti a cogliere l'essenza e l'impegno di una banca locale sul territorio.

Per la prima volta, questo Premio, lascia Milano (dove è stato vinto nelle prime due edizioni), sede storica da sempre del mondo

economico e finanziario. Per la prima volta, scende sotto Roma. E non a Napoli, a Bari, a Palermo, a Reggio Calabria. No, a San Marzano di San Giuseppe, provincia di Taranto, realtà - come recita la motivazione - "di frontiera". Ma è frontiera orgogliosa del suo lavoro, della sua gente e di quanti concorrono alla crescita del territorio.

La cerimonia di premiazione, avvenuta nel cuore della tre-giorni promossa a Gubbio, dalla Federazione Nazionale della Stampa per il Quinto Forum sulla "Libertà d'Informazione" ha celebrato comunque il sistema del Credito Cooperativo. Infatti, proprio la Federazione Toscana delle BCC è stata partner dell'ini-

### La Motivazione

La Giuria, composta da Giacomo di Iasio, Gino Falleri, Paolo Serventi Longhi, Mauro Avellini, Odile Bonnefoi, Federico Fioravanti, Sandro Petrollini, riunitasi a Roma il 29 settembre 2005 ha motivato così l'assegnazione del Premio: "La cronaca nazionale del rischio bancario non fa aumentare la fiducia degli utenti verso gli istituti di credito. Rocco Viola, perciò, si è cimentato su un terreno difficile: quello della trasparenza della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S. Giuseppe, in provincia di Taranto.

La struttura cooperativa della banca, probabilmente, lo ha favorito nel lanciare il messaggio sociale "Una BCC non ha fini di lucro". Così, in una zona di frontiera, l'ufficio stampa ha puntato sia all'informazione nazionale che a quella locale. (...)

Il 2004 la BCC di San Marzano ha raggiunto il suo miglior bilancio, che forse sarà superato nel 2005. Per quest'apertura verso l'esterno, condotta con equilibrio e rispetto del consumatore-utente, Rocco Viola vince il premio "Economia e finanza" - Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo- per la sezione "L'addetto stampa dell'anno 2005".



ziativa promossa dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, dalla Federazione Nazionale della Stampa, dal GUS (Giornalisti Uffici Stampa) con la segreteria organizzativa e tecnica di Headline Stampa, coordinata da Riccardo Benvenuti e che ha visto la presenza del Presidente del Premio Giacomo di Iasio; del Presidente Nazionale Gus e coordinatore della Giuria, Gino Falleri; del Segretario della Federazione Nazionale della Stampa, Paolo Serventi Longhi.

È stato il Presidente della Federazione Toscana delle BCC, Giorgio Clementi, a consegnare il Premio della Sezione Economia e Finanza:



due esponenti del Credito Cooperativo sul palco. A Clementi, da sempre punto di riferimento del sistema cooperativo, sono grato per la genuina emozione testimoniata nel premiare il lavoro della nostra Banca di Credito Cooperativo e per la parole di sincero apprezzamento espresse con tono garbato e sottovoce.

**DIREZIONE SUD** - Nella sequenza fotografica: il Segretario nazionale della Federazione della Stampa, Paolo Serventi Longhi legge le motivazioni dell'assegnazione del Premio (in alto). A lato: l'intervento di Giorgio Clementi, Presidente della Federazione BCC Toscane che consegna (sotto) il Premio "Addetto Stampa dell'Anno Economia e Finanza" a Rocco Viola. Infine, un momento di distensione per Paolo Serventi Longhi impegnato in prima linea per i diritti dell'Informazione e dei Giornalisti, nella foto celebrativa del Premio

**Sportello Aperto**  
Anno II - N° 4 - Novembre 2005  
Periodico di economia, cultura e sociale

Registrazione Tribunale di Taranto  
numero 247/2004

a cura dell'Ufficio  
Comunicazione & Marketing

Direttore Editoriale  
Emanuele Di Palma

Direttore Responsabile  
Rocco Viola

hanno collaborato:  
Stefano Antonacci, Maristella Bagiolini,  
Gianni Carbotti, Caterina Cinquepalmi,  
Enzo Nicolino, Mauro Roussier-Fusco,  
Martino Sgura.

Direzione e Redazione  
Via Vittorio Emanuele  
74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)  
tel. 099 9577411 - info@bccsmarzano.it

Stampa  
Litografia Ettore - Grottaglie (Ta)

Poteva diventare una fra le più importanti lobby finanziarie. Ma non è andata così

# L'ultimo grande assalto. Fallito

*Finisce sul filo delle intercettazioni telefoniche l'amicizia fra Fazio e Fiorani. Ecco una storia tutta di casa nostra che rispecchia in pieno la grande Italia affogata in usi e scandali che corrono sulle strade private con l'utilizzo di mezzi (più o meno) pubblici*

Rocco Viola

Doveva essere una passeggiata. Invece, la tentata scalata ad Antonveneta da parte di Giampiero Fiorani sulla tigre neanche tanto grande dell'ex Popolare di Lodi è diventata la pietra dello scandalo. Ha fatto fare una brutta figura all'Italia (capitolo del quale il cesto comincia a riempirsi un po' troppo) e ha ricordato agli italiani che il Bel Paese è sempre la patria del sole, delle tammurriate e del mangiar bene, ma anche delle magagne più impensabili. Ma, soprattutto, ha dato la conferma – ove mai ve ne fosse bisogno – che il pudore non ci appartiene più da un pezzo se è vero che anche il tempio sacro del controllo, quel Palazzo Koch (sede di Bankitalia) da questa vicenda ne esce con i vetri sporchi.

La storia è nota come l'amicizia che lega Antonio Fazio (Governatore della Banca d'Italia) e Giampiero Fiorani (ex Amministratore della Banca Popolare Italiana). Amicizia familiare, a tal punto che nel ping-pong telefonico con il rampante Fiorani, ci finisce pure la signora Fazio. Tutti presi nella rete delle intercettazioni del pool che indaga proprio



sul manager della Banca di Lodi. Tutti d'amore e d'accordo fino a quando la telefonata cosiddetta del "cuore" dello scorso 12 luglio da Fazio a Fiorani in piena notte, non ha sollevato il pentolone.

Testuale. Fazio: «Ti ho svegliato?». Fiorani: «No, no...». Fazio: «Vabbene, ho appena messo la firma». Fiorani: «Tonino, io sono commosso, io ti ringrazio... ti ringrazio... ho la pelle d'oca... io guarda Tonino ti darei un bacio sulla fronte ma non posso farlo ... so quanto hai sofferto, ho sofferto anch'io con la struttura, con i miei legali e prenderei l'aereo e verrei da te in questo momento se potessi». La sofferenza di Fazio era legata al fatto che per la prima volta in Bankitalia il potere tecnico si era schierato contro quello politico, visto che la firma era stato un atto d'imperio del Governatore dopo che i tecnici avevano dato il proprio no alla scalata di Fiorani-BPI ad Antonveneta, aprendo di conseguenza la strada dell'operazione ad ABN-Amro. La Guardia di Finanza ascoltava e ascoltava

perché aveva il marchio sospetto che le accuse di aggrigotaggio (operazione con la quale si provoca artificialmente il rialzo, o ribasso, delle quotazioni con la divulgazione di notizie false e tendenziose) e insider trading (utilizzo di notizie riservate ai fini speculativi e per profitti illeciti) non fossero poi camminate così in aria.

Esplosò il caso (la cui cronologia è ricostruita nell'articolo qui affianco), tutti hanno rinnegato tutti nell'imbarazzo generale. Il Governo avrebbe voluto cambiare il Governatore di Bankitalia ma ha fatto prima a cambiare la legge (dal prossimo mandato la poltrona non andrà oltre il settennato); lasciando al ministro Tremonti solo la possibilità di consumare un piatto freddo per la propria vendetta personale, visto che appena tornato in sella al dicastero dell'Economia aveva un sogno: puntare dritto il dito verso il ruolo ormai esautorato del Governatore di Bankitalia. Invece per il redivivo Giulio la vendetta dovrà attendere e, nel frattempo, lui eviterà accuratamente di sedere al fianco di Fazio.

La Banca Centrale Europea ha guardato con maggiore attenzione non solo al sole e alle tammorre italiane, mettendosi come fa un adulto di fronte a un bimbo che ha appena commesso una marachella. Dalla BCE è arrivata la lista delle spiegazioni da fornire sul comportamento del Governatore. E qui, si consuma lo strappo ancor più lacerante fra l'organo tecnico e quello politico.

L'ultimo valzer comincia in questo tiepido ottobre, che ha visto tanto Fazio quanto Fiorani, comparire davanti ai magistrati. Il primo ha detto che l'OPA (Offerta Pubblica d'Acquisto) lanciata dagli olandesi era più



debole e meno convincente di quella di Fiorani (il 26,50 euro ad azione in contanti contro il 27,50 di Fiorani in contropartita di titoli e carta varia), poi ha virato sulla difesa del patrimonio italiano. Il secondo, invece, ha cominciato a disegnare la mappa di società off-shore e conti all'estero, di operazioni poco chiare, come plusvalenze e contratti retrodatati per dare al gatto la conformazione della tigre e poter tentare quindi l'assalto. Che poi era il primo visto che per i "furbetti del quartierino", come si erano definiti in più d'una occasione Fiorani e soci (da Emilio Gnutti a Stefano Ricucci)

fino all'agricoltore lodigiano Giuseppe Besozzi che fra un campo e l'altro era a capo di due società vicine a Fiorani. Loro, i compagni di merende della finanza italiana, erano pronti alla grande sfida. Che non era solo la conquista di Antonveneta.



**MY NAME IS TONINO** - In alto, il Governatore Antonio Fazio visibilmente preoccupato. Qui sopra, una foto che non rivedremo più: il numero uno di Bankitalia con il Ministro Giulio Tremonti. Fra i due è guerra aperta.

A sinistra, da "Totò Truffa 62", la celebre vendita della Fontana di Trevi

## IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO CARTA

	Dall'Italia	Dall'Estero
<b>BCC</b>	800 207167	0039 432744106
<b>Cartasì</b>	800 151616	02 34882330
<b>Bankamericard</b>	800 821001	0432 744106
<b>Diners</b>	800 864064	06 3213841
<b>American Express</b>	06 72900347	06 72900347
<b>Bancomat</b>	800 22056	

Italia in vendita/ Antonveneta ormai batte bandiera olandese

# Bonjour, je suis Giampiero Fiorani

*La caduta del banchiere di provincia che sognava una grande banca del nord.  
Ripercorriamo tutte le tappe della scalata (mancata) dell'ex AD di BPI*

Martino Sgura

Nel precedente numero di Sportello Aperto nell'articolo riguardante la scalata di Abn Amro e Banca Popolare di Lodi alla Banca Antonveneta abbiamo sottolineato che questa operazione sarebbe stata una vera partita a scacchi. Non potevamo certo immaginare che le pedine sarebbero poi state costituite da magistrati, guardia di finanza, "concertisti", dal governatore della Banca d'Italia, politici e tutto un mondo finito in subbuglio per una questione solo all'apparenza campanilistica.

Tralasciando gli aspetti politico-istituzionali, affrontati nell'altro articolo di questo numero di Sportello Aperto dedicato alla vicenda, cerchiamo di ricostruire le tappe della battaglia finanziaria che ha visto vincitrice la banca olandese Abn Amro ed ha visto uscire del tutto sconfitta la strategia di conquista di Giampiero Fiorani ex amministratore delegato della ex Banca Popolare di Lodi, ora Banca Popolare Italiana.

**29 aprile:** il CDA della Banca Popolare di Lodi delibera il lancio di un'offerta pubblica di scambio su Banca Antonveneta con titoli valutati circa 26 euro in risposta all'offerta pubblica di acquisto precedentemente lanciata da Abn Amro.

**11 maggio:** la Consob denuncia l'esistenza di un patto tra Fiorani ed altri "concertisti", vedremo in seguito di chi si tratta.

**17 maggio:** dopo la presa di posizione della Consob la Banca Popolare di Lodi presenta alla stessa Consob due offerte su Banca Antonveneta fra loro alternative: un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria in contanti di 24,47 euro ed un'offerta pubblica di scambio in titoli pari circa a 26,00 euro.

**16 giugno:** dopo un'ulteriore richiesta di chiarimenti della Consob, la Banca Popolare di Lodi deposita una nuova offerta pubblica di scambio il cui controvalore è di 27,50 euro.

**12 luglio:** la Banca d'Italia dà il via libera alle offerte della Banca Popolare di Lodi. In questa faticosa data, come risulterà in seguito dalle intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura di Milano, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio chiama al telefono l'amministratore delegato di Banca Popolare di Lodi Giampiero Fiorani per rendergli noto di aver concesso l'autorizzazione a crescere ulteriormente nel capitale di Banca Antonveneta.

**25 luglio:** scoppia la bufera. I magistrati di Milano sequestrano le azioni dei cosiddetti "concertisti", Giampiero Fiorani (84 milioni



**30 luglio:** la Banca d'Italia fa marcia indietro e decide anch'essa, tardivamente, la sospensione di autorizzazione di competenza rilasciata alla Banca Popolare di Lodi per l'Opa e l'Opas su Banca Antonveneta, quando ormai sono diventate di dominio pubblico le intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura di Milano che vedono coinvolti il governatore della Banca d'Italia e l'amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi.

**2 agosto:** la Procura di Milano sospende

l'amministratore delegato di Banca Popolare di Lodi, Giampiero Fiorani, da tutti gli incarichi accusandolo di molti reati finanziari.

È probabilmente in questa data che l'avventura di Giampiero Fiorani è finita. Avventura partita già nel gennaio di quest'anno per il controllo di Banca Antonveneta, che voleva ad ogni costo per sé, per poter costruire il quinto gruppo bancario italiano e per fare la guerra ai giganti del credito. Era sicuro di vincere perché aveva dalla sua parte il governatore della Banca d'Italia, (con il quale è diventato amico di famiglia) che lo ha agevolato imbarcandosi in una difesa ad oltranza dell'italianità del sistema bancario italiano e ritrovandosi per questo a vivere il momento più difficile della sua carriera, dall'altra gli amici di sempre definiti in seguito "concertisti" già citati in precedenza.

**26 settembre:** viene siglato l'accordo per l'acquisizione del controllo di Banca Antonveneta da parte di Abn Amro. In questa data la banca olandese informa che ha sottoscritto con la Banca Popolare Italiana, ex Banca Popolare di Lodi, un contratto per l'acquisto di una partecipazione complessiva fino ad un massimo del 39,373% del capitale sociale di Banca Antonveneta. In base all'accordo, Abn Amro, che detiene il 29,912% del capitale sociale di Banca Antonveneta, verrà a detenere una partecipazione complessiva fino ad un massimo del 69,285%, pagando ai venditori 26,50 euro per azione e, successivamente al perfezionamento dell'operazione, promuoverà un'offerta pubblica di acquisto totalitaria, allo stesso prezzo, finalizzata alla cancellazione del titolo.

Con questo accordo si è creato in Italia un precedente mai verificatosi prima: Banca Antonveneta sarà la prima banca italiana interamente controllata da un gruppo creditizio straniero, lasciando un ottobre carico di interrogatori giudiziari e interrogativi.

**UNO, NESSUNO, CENTOMILA**  
*Giampiero Fiorani, ex AD di Antonveneta.  
Il doppio profilo raccolto nel gessato non è stato sufficiente a salvare i suoi sogni*

di azioni), Stefano Ricucci (14,41 milioni di azioni), Emilio Gnutti (5 milioni di azioni) e i fratelli Lonati (5,5 milioni di azioni), accusati di aver rastrellato nei mesi precedenti i titoli di Banca Antonveneta sempre e integralmente finanziati da Banca Popolare di Lodi con tassi inferiori a quelli praticati e non richiedendo, nella maggioranza dei casi alcuna garanzia per l'apertura di credito.

**26 luglio:** la Consob sospende entrambe le offerte della Banca Popolare di Lodi dichiarando che a seguito degli accertamenti svolti dalla commissione e dall'autorità giudiziaria sono emersi fondati sospetti di gravi carenze informative.



**SUL PONTE SVENTOLA BANDIERA BIANCA**  
*Sui balconi di Antonveneta c'è sempre un Tricolore, ma non è più quello italiano.  
Il nastro arancio è il sigillo olandese*

# Amici di Manaus: una rivoluzione lenta

*Intesa di cooperazione fra la nostra Banca e l'Associazione con sede nazionale a Taranto che propone un programma di assistenza per i bambini dell'Amazzonia. Non solo assistenza alimentare, ma anche sostegno alla scolarizzazione e contro il disagio sociale*

Maristella Bagiolini

È la storia quasi invisibile di centinaia di bambini e delle loro famiglie. È la traccia lasciata da un gruppo di volontari, genitori per scelta e per sacrificio. È il tratto di distinzione di una umanità senza lucro e senza protagonismi. È il racconto di una associazione che da quasi 15 anni, nel cuore del Brasile amazzonico, aiuta e sostiene con una casa di accoglienza e un programma di adozione a distanza, oltre 400 nuclei familiari.

Un progetto nato nei primi Anni '90 dall'incontro tra un suora missionaria e la caparbia volontà di un uomo, ormai scomparso, di lasciare un segno più che tangibile della sua permanenza su questa terra.

Gli Amici di Manaus sono nella capitale dello stato dell'Amazzonia in Brasile prima di Lula, il presidente che eletto nel 2002 ha varato un complesso piano di politiche pubbliche denomi-



in stretto contatto con un avamposto di suore del Carmelo che ogni giorno tentano di strappare alla fame, alla delinquenza, alla prostituzione e alla droga i tanti bambini figli delle invasioni che dalla foresta amazzonica conducono, sciamani di uomini e donne, verso le baraccopoli della capitale.

Una *rivoluzione lenta* la definirebbero sociologi e economisti. Ma si tratta di qualcosa di più: un taglio culturale che non guarda solo all'emergenza. Perché l'Associazione con sede nazionale a Taranto (e sponde a Sassari, Arezzo, Roma, Genova, Bari, Padova, Brindisi, Modena e

Milano) non propone solo pane, ma anche scolarizzazione e un programma di formazione, assistenza sanitaria, pianificazione familiare capaci di creare un reale sviluppo delle condizioni di vita di quei bambini.

Un mondo di attività che lo stesso Presidente Mimmo Vitti, ha l'umiltà di chiamare *piccole cose*. Sono, invece, interventi importanti destinati a cambiare il corso della vita e il punto di vista di alcune generazioni di giovani di quel paese. Piccole cose che non tradiscono l'etica della loro essenza neanche quando in discussione è la stessa esistenza dell'Associazione. Il gruppo di volontari trattiene, infatti, poco o nulla dalle



rette inviate dai genitori adottivi ai loro bimbi in Amazzonia. Come dire che tutto il versamento effettuato servirà realmente a mandare a scuola, curare e nutrire quel bambino. Scontato? Non proprio! Così senza pubblicità, grandi carrozzoni promozionali che spesso costano di più della vera beneficenza, l'Associazione Amici di Manaus, ha proposto un livello di discussione sui temi della fame e della sopravvivenza che va ben al di

là dell'aiuto alimentare. Se è vero, infatti, che dagli Anni '70 ad esempio, l'Africa ha ricevuto più di 500 mila miliardi di dollari in aiuti, e tuttavia oggi è ancora più povera di allora, hanno ragione loro: qualcosa non ha funzionato. È possibile, così, rintracciare in questo passaggio una spiegazione del *modus operandi*

e dell'intuizione che oggi guida Mimmo Vitti e l'Associazione da lui presieduta. La spirale di povertà e depravazione si spezza solo trasferendo non solo i danari, ma anche gli elementi di quella rivoluzione lenta utile al cambiamento. Processo convincente se una signora belga dopo aver conosciuto gli Amici di Manaus e nel solco delle



*piccole cose*, ha voluto consegnare al suo nome l'immortalità. Il suo lascito testamentario dice che lì dovrà sorgere un ospedale per "migliorare la vita di chi ha effettivamente bisogno di tutto". Ma la rivoluzione lenta per quei bambini è già cominciata.

Queste le coordinate per aiutare gli Amici di Manaus: Conto Corrente postale n. 14112742; bonifico bancario su Conto Corrente bancario n. 3916 BCC S. Marzano di S. G. ABI 08817 CAB 15800 intestati a "Associazione Amici di Manaus onlus" - Via Emilia, 20 - Taranto - 74100. [www.amicidimanaus.it](http://www.amicidimanaus.it)

perpotenze straniere, la sicurezza alimentare delle aree più povere del paese.

In Amazzonia gli Amici di Manaus lavorano

Parla Mimmo Vitti, presidente del sodalizio umanitario

## BCC e Amici di Manaus, atto d'amore per i piccoli del mondo

**Presidente Mimmo Vitti, da poco la vostra Associazione che è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), ha incrociato il destino della BCC di San Marzano di San Giuseppe. È la banca giusta per una giusta causa? Quasi certamente, ma avremo il tempo di verificare subito questa nostra comunione d'intenti. È ovvio che chi opera nel cosiddetto terzo settore ha sempre l'ambizione di trasferire un po' del suo sentimento da Robin Hood a istituti spesso considerati rigidi come le banche. Noi per ora possiamo dire di aver ricevuto dalla BCC.**

**A cosa si riferisce, in maniera particolare?**

Abbiamo già verificato un'apertura di fiducia che prima, in situazioni similari, non c'era stata concessa. In poche parole direi che siamo stati capiti. Hanno verificato che realmente gli Amici di Manaus non perseguono fini di lucro e le condizioni praticate all'associazione sono, a giudizio di molti, parecchio vantaggiose.

**Quanto questo può servire alla causa che voi con tanto impegno perseguite?**

Posso dire che dopo la stipula degli accordi con la BCC siamo stati in grado di risparmiare a tal punto, ad esempio sulle commissioni per i nostri bonifici internazionali, che di fatto oggi potremmo permetterci di inviare a Manaus i soldi risparmiati e quindi assistere un altro



bambino. Siamo nell'ordine di un risparmio pari a sette volte meno i nostri precedenti partner bancari.

**Quali le prossime iniziative in cantiere?**

Con il patrocinio della Regione Puglia, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Taranto e la condivisione del C.S.A. (Centro Servizi Amministrativi) il nostro sodalizio sta per realizzare un progetto-concorso tra le scuole italiane: "Le diversità come risorsa". Ebbene anche in questo caso la BCC ha voluto essere presente alla nostra iniziativa, come sponsor. Potete immaginare la

nostra soddisfazione. Noi chiediamo a chi crede nel nostro progetto di credere in quei bambini, ma anche di dare fiducia ad un progetto di società in grado di conciliare individualismo e collettività. Non siamo dei visionari, vorrei che ciò fosse chiaro. Pensiamo soltanto che ci sono piccole cose quotidiane che possono cambiare in meglio il corso della vita di alcune persone: siano essi beneficiari di un atto d'amore, siano donatori. Un atto di concreto aiuto che possa giungere anche a tutti i clienti della Banca che ha deciso di compiere con noi un pezzo di strada.

M.B.

*SORRISI DI SPERANZA - Scene di vita quotidiana dei bambini di Manaus. In alto un particolare del nuovo ospedale realizzato con il contributo di donne e uomini di buona volontà*

Viaggio e riflessioni alla scoperta di strumenti d'investimento alternativi

# Quasi quasi mi faccio un ETF

*Caratteristiche di un prodotto che in appena tre anni dalla sua attivazione in Borsa è passato da 3 a 28 offerte. Conquista le negoziazioni grazie anche alla sua rendita interessante*

Enzo Nicolino (\*)

Gli ETF (1) sono strumenti di investimento negoziati sui principali mercati azionari mondiali. Presenti sul mercato americano dagli anni '90, gli ETF hanno esordito a Piazza Affari nel 2002: in tre anni gli strumenti negoziabili sono passati da 3 a 28, ampliando la copertura geografica e settoriale offerta dagli ETF quotati. Oltre al mercato azionario italiano e ai principali indici azionari europei e statunitensi, sono state coperte altre aree: Cina, Giappone e alcuni settori specifici quali le mid e small cap dell'area euro, il tecnologico Usa, il mercato obbligazionario corporate europeo e i Titoli di Stato dell'area Euro. Il segmento degli ETF di Piazza Affari si conferma il più attivo in Europa con una quota del mercato continentale superiore al 30%. ETF è l'acronimo di Exchange Traded Fund, termine usato per indicare un Fondo/Sicav (2) caratterizzato da una "gestione passiva", che viene negoziato in Borsa come una azione: consente quindi di prendere posizione, in tempo reale, su un intero indice, sia esso azionario che obbligazionario, con un'unica operazione di acquisto o vendita.

L'ETF ha alcuni elementi che lo caratterizzano rispetto ad altri strumenti. È possibile negoziarlo in continuazione, proprio come avviene per le azioni, con commissioni di negoziazione che sono le stesse applicate dalla Banca o dal Broker per la negoziazione dei titoli azionari; è possibile venderlo "allo scoperto", con la finalità di assumere una posizione ribassista sull'indice (ovviamente ciò è possibile solo se il servizio di vendita allo scoperto è consentito dall'intermediario attraverso il quale si negozia il titolo). La liquidità dell'ETF è assicurata dalla presenza di un Market Maker (Specialist). L'ETF è anche caratterizzato da una completa trasparenza: ogni giorno sono infatti disponibili il suo valore (NAV: Net Asset Value) e la sua

composizione, comparabile con quella dell'indice di riferimento (benchmark). L'importo relativo al lotto minimo di un ETF è molto spesso inferiore a quello di un tradizionale fondo comune e lo strumento, sempre rispetto a un tradizionale fondo di investimento, presenta un basso livello delle "commissioni di gestione" (si va, ad esempio, dallo 0,150% dell'iShare DJ Eurostoxx50, allo 0,20% del Nasdaq-100 European Tracker, allo 0,90% del B1 Ethical Index Europe); questo diventa possibile perché gli ETF sono caratterizzati dalla gestione passiva, atta a replicare esattamente l'indice di riferimento, cosa che implica un intervento minimo dell'asset manager. Le commissioni di gestione sono pagate in relazione al periodo di possesso dell'ETF e sono trattenute direttamente dal gestore dell'ETF, liberando l'investitore da ogni incombenza. Ciò significa anche che il valore di acquisto/vendita dell'ETF (e ovviamente la sua quotazione) sono già al netto delle commissioni di gestione. Peraltro nell'ETF esiste un "costo implicito" dovuto allo spread

(differenza) esistente tra il prezzo della proposta di acquisto e quello della proposta di vendita. Queste caratteristiche rendono lo strumento adatto a diversi tipi di investitore: sia per il "cassetista" sia per chi fa trading. Le caratteristiche di ciascun ETF, proprio come quelle dei fondi comuni di investimento, sono descritte nel prospetto informativo, che è opportuno consultare prima di effettuare l'investimento. La crescita del segmento MTF di Borsa dove sono negoziati gli ETF è stata continua: un confronto con l'anno 2003, in cui sono stati scambiati oltre 54.000 contratti per un controvalore di 1,4 miliardi di euro, mostra come questi valori siano già stati più che triplicati nei primi 8 mesi del 2005: infatti i contratti scambiati da inizio anno a fine agosto sono 181.087

per un controvalore di 5,1 miliardi di euro. In particolare nello scorso mese di agosto gli scambi sui 24 ETF quotati hanno registrato una media giornaliera di 1.313 contratti, in crescita del 237% su agosto 2004, con un record mensile di 1.660 contratti fatto registrare il 3 agosto, a fronte del massimo storico di 3.684 contratti rilevato il 7 luglio 2005. Anche il controvalore negoziato continua a crescere: la media giornaliera in agosto è stata pari a 29 milioni di euro, con un incremento del 142% su agosto 2004. La dimensione media dei contratti è attestata attorno ai 22.000 euro, a conferma della presenza degli investitori "retail" (piccoli risparmiatori) su questo mercato, inizialmente utilizzato dagli investitori istituzionali. La possibilità di prendere posizione su indici di quei mercati che stanno attirando l'interesse degli investitori privati, mercati diversamente raggiungibili con difficoltà, è dimostrata dal fatto che, in agosto, l'ETF più scambiato per numero di contratti (5.869) è stato l'iShares FTSE/Xinhua China 25, composto da 25 azioni cinesi negoziate sulla Borsa di Hong Kong, mentre il Lyxor ETF S&P/MIB è stato il più scambiato per

controvalore (oltre 88 milioni di euro). Dal punto di vista fiscale gli ETF si distinguono tra "armonizzati" e "non armonizzati": tutti gli

ETF quotati su Borsa italiana sono "armonizzati"; ma sui mercati esistono centinaia di ETF, per cui è necessario conoscerne la tipologia per rispettare le differenti normative fiscali che li riguardano. In pratica, per gli ETF armonizzati negoziati da un investitore privato si applica la vigente normativa relativa al "capital gain": ovvero l'intermediario applica una ritenuta fiscale a titolo di imposta del 12,50% (distinguendo tra "redditi da capitale" e "redditi diversi"), senza che l'investitore debba riportare i proventi nella propria dichiarazione dei redditi. Per gli ETF "non armonizzati" la fiscalità applicata è più complessa e implica che i "redditi di capitale" (ovvero la differenza tra NAV del giorno di vendita-NAV del giorno di acquisto) concorrono a formare il reddito imponibile del

sottoscrittore, mentre sui "redditi diversi" (ovvero: prezzo vendita-prezzo acquisto; NAV del giorno di vendita; NAV del giorno di acquisto) l'intermediario applica la ritenuta a titolo di imposta del 12,50%.

Ma quanto rende un ETF? Sostanzialmente quanto l'indice di riferimento. Per cui, in una situazione di mercati come l'attuale, i rendimenti degli ETF sono molto interessanti; ad esempio, prendendo il rendimento nel periodo dal 13.9.2004 al 13.9.2005 (fonte Borsa Italiana) di due prodotti si hanno i seguenti valori: Lyxxor etf S&P/Mib 25,8% contro il 22,4 dell'indice; Ishares DJStoxx50 21,02 contro 17,90 dell'indice. In molti casi, poi, il rendimento dell'ETF è superiore a quello di un tradizionale fondo di investimento dello stesso comparto, sul quale -normalmente- gravano le commissioni di ingresso (e/o di uscita), oltre a una commissione di gestione più elevata (e, qualche volta, le commissioni di incentivo). Tutto facile, dunque? No. Proprio come avviene per qualunque forma di investimento, il rendimento è correlato al rischio; per cui, oltre a tenere sempre a mente che "non vi è garanzia di ottenere nel futuro gli stessi rendimenti", vale la pena di ricordare che la prima regola per un investitore è quella di conservare il proprio capitale; la seconda regola è quella di... ricordarci la prima. Infine, parafrasando uno slogan molto diffuso, ricordiamoci che "se non lo conosci (l'investimento), lo eviti".

(\*) Amministratore Delegato Directa



## Glossario:

(1) ETF: gli Exchange Traded Funds (Fondi negoziati in Borsa) rappresentano una tipologia particolare di fondi comuni (2) o (2) di tipo indicizzato, a gestione passiva.

(2) Fondo comune di investimento: patrimonio indiviso di una pluralità di partecipanti, ciascuno dei quali detiene un numero di quote (parti) proporzionale all'importo versato, la cui gestione è affidata ad una società specializzata e il cui riscatto può avvenire in un qualsiasi momento. Il fondo si definisce "mobiliare" quando il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari.

Sicav: l'articolo 1 del Testo Unico della Finanza (D.lgs. 24/02/1998, n° 58) definisce la Sicav come "società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia, avente ad oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto attraverso un'offerta al pubblico delle proprie azioni"

Si piange su un comparto che dovrebbe essere il Re Mida del nostro territorio. Crediti non utilizzati

# Turismo, la stagione che verrà domani. Forse

*Bilanci negativi non si contrappongono a progettualità concrete. E, dopo il Forum dello scorso giugno promosso dalla nostra Banca, è l'ora di uscire dal lacrimevole limbo dell'attesa e programmare il futuro*

I dati sono impietosi. Le cifre non consentono alibi. Chi brancola nel buio guidando a fari spenti verso le nuove rotte del turismo, dovrà ricredere i propri progetti, ridisegnare le proprie strategie. Perché non è ipotizzabile che l'area jonica, con il suo carico di ricchezze e bellezze possa soffrire di cali, sia pur sensibili, nei quadri delle presenze. Saranno pure sensibili, ma sono 5477 turisti in meno presenti dalle nostre parti; nè può consolare il lieve +3,09% (1733) alla voce arrivi. Si continua a pagare lo scotto di una politica poco pratica e soprattutto poco ammiccante. Digeriti i dati, è importante chiudere il cerchio con una domanda: cosa occorre fare per rilanciare realmente il turismo? Al quesito servono risposte certe, progetti coerenti, investimenti sicuri. Il resto è aria fritta. Una prima indicazione, concreta, era giunta dal Forum sul Turismo di Qualità promosso dalla Banca di Credito Cooperativo di San Marzano prima dell'estate. Oltre tre ore di approfondita discussione, con un dibattito a più voci nel corso del quale si è parlato del macrosistema turistico ionico, ma anche delle singole realtà e dei problemi da anni irrisolti (come l'aeroporto Arlotta di Grottaglie). Tre ore per porre le basi per un lavoro concreto da avviare subito in modo da sfruttare al meglio le tante potenzialità che la costa ionica e il suo entroterra hanno in termini di appeal. In quell'occasione, erano presenti molti sindaci e assessori al Turismo e Cultura della provincia a cominciare dal comune capoluogo e dai centri più grandi; rappresentate quasi tutte le Amministrazioni Comunali, moltissime le Pro Loco e gli operatori turistici: dalle Onlus agli imprenditori. Il Forum aveva l'incarico di rispondere in modo preciso alla domanda: cosa si può fare per rilanciare il



**TAVOLO DI SPERANZA - I relatori del Forum sul Turismo di Qualità: da sinistra il Sen. Nicola Putignano, l'On. Massimo Ostillo, il Direttore Generale Emanuele Di Palma, il giornalista Walter Balzacconi**

turismo di casa nostra? Una mano concreta e soprattutto immediata l'aveva messa a disposizione la BCC: «Sono pronti - anticipò in quella sede il Direttore Generale Emanuele Di Palma - cinque milioni di euro da distribuire subito a quanti vogliono redigere progetti

di valorizzazione degli itinerari turistici già esistenti o creare nuove strutture. È un primo plafond che abbiamo stanziato per cercare di concorrere al miglioramento della qualità. Un primo intervento, lo abbiamo già concretizzato lungo la litoranea ionico-salentina». Ma, di quel plafond l'intera torta è rimasta lì, a disposizione. Tranne un paio di interventi. La domanda è: superato lo scoglio più difficile (quello dei finanziamenti) perché non si concretizzano progetti validi? Le risposte sono un paio. Al Lettore il criterio d'esclusione. La prima: ci sono poche idee valide, la cosa sembra inverosimile. La seconda: troppo complessi gli iter attuativi. La terza: mancanza di una politica di programmazione omogenea, che possa partire a carattere istituzionale. Scegliete. Non è un caso se il Presidente di Nova Yardinia, Sen. Nicola Putignano sentenziò: «È indispensabile che gli Enti locali siano al fianco degli imprenditori che vogliono scommettere sul territorio. Ma è anche importante che da questo primo Forum emerga l'esigenza di incontri periodici dove ognuno sia in grado di portare i propri contributi e le proprie ricchezze in modo da promuovere globalmente l'immagine dell'area ionica: dal mare alle ceramiche, alle gravine, all'arte e al vino». Proprio in quella sede, l'Assessore Regionale al Turismo On. Massimo Ostillo annunciò il bando per l'assegnazione di 150milioni di euro da destinare a nuove strutture turistico-ricettive con l'opera di raccordo della Regione». Insomma, le risorse ci sono occorre coordinare progettualità e interventi. A chi la prossima mossa? Preferibilmente senza commiserevoli lacrime e autocommiserazioni da tristi bilanci.

Eppure nel deserto qualcosa si muove. La prima esperienza con l'aiuto della BCC

## Uno spicchio di Costa Adriatica sullo Jonio

La passata stagione estiva, per loro, è cominciata in ritardo. Il ruolino di marcia è stato stravolto dalla coda interminabile dei lavori. Poi, però, il progetto - realizzato con il finanziamento della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano - ha preso corpo. E così è nato "El Cohiba 59", ovvero uno spicchio di servizi (che funzionano) della Costa Adriatica, trasportato in Riva allo Jonio. È nato così il primo vero lido integrato. Artefice dell'iniziativa, Giancarlo Lionetti, 34 anni, che ha trovato sponda utile nella famiglia, tutti pronti a concorrere a far crescere e sviluppare l'idea anche sotto l'aspetto pratico. E alla fine della giostra, l'intervento è costato un milione e 800mila euro, offrendo lavoro per l'intera stagione a 40 unità. «È stata una vera impresa realizzare tutto ciò - spiega Giancarlo - Il problema è che manca praticamente tutto e così, ogni nuova iniziativa viene guardata con sospetto soprattutto dagli amministratori locali. Quindi, anziché sostenere simili interventi, gli iter diventano lunghi, lunghissimi, interminabili. È l'assenza della volontà politica, il primo elemento ad incepparsi dell'intera catena. Se non ci sono infrastrutture e



**VAMOS A LA PLAYA - Qui sopra, veduta aerea del Cohiba '59. In alto, Giancarlo Lionetti**

concorrenza si ha di riflesso anche l'esplosione dei prezzi. Invece, sarebbe opportuno che nella nostra area ci fosse un regolamentato sviluppo in modo da offrire una gamma sempre più vasta d'offerta ai turisti, che sono in grado di selezionare il target di riferimento. Mi spiego: se un turista vuole strutture di qualità è disposto a spendere anche un po' di più scegliendo fra gli impianti di qualità. Invece, qui avviene che le strutture di qualità siano confuse con impianti raffazzonati che si limitano ad offrire, sulla carta, gli stessi servizi con qualche euro di risparmio». In consuntivo, il bilancio di questa



prima stagione passa in archivio. Come? «È andata discretamente - spiega Giancarlo Lionetti - certo, il nostro progetto è a medio termine, quindi non si può pensare di chiudere in attivo già al primo anno. Se fosse durata un po' più a lungo la bella estate, sarebbe andata sicuramente meglio. Ma non ci scoraggiamo. Siamo pronti a lavorare per l'anno prossimo migliorando ulteriormente l'impianto. Siamo pronti ad accogliere i turisti, ma anche a dare nuovo lavoro».

# Sportello Aperto: spazio ai Lettori

*Continua su Sportello Aperto lo spazio dedicato alle domande dei Lettori. Domande e lettere potranno essere inviate via mail a: [rocco.viola@bccsmarzano.it](mailto:rocco.viola@bccsmarzano.it) o consegnate in busta alle filiali indirizzate a: Redazione Sportello Aperto BCC S. Marzano, Via Vittorio Emanuele, 74020 - S. Marzano di S. G. (Ta). Risponde Gianni Carbotti della Società Archita Consulting.*

*È un po' di tempo che leggo da più parti che l'oro rappresenterebbe, di questi tempi, un'ottima opportunità d'investimento. Qual è la sua opinione al riguardo?*

*Adele Valentini - Taranto*

Il discorso legato al più nobile dei metalli riveste una lettura piuttosto complicata che risulta difficile illustrare in poche righe; mi limiterò a rispondere alla sua domanda.

Mi trova allineato a quanti ne consigliano l'acquisto e, giusto per motivarne la mia visione, le giustificazioni alla base di questa presa di posizione sono legate ad una visione non rosea del futuro macro-economico mondiale con particolare attenzione ai fatti relativi agli Stati Uniti d'America e alla sua valuta, il dollaro; più sono negative le prospettive sull'economia mondiale, più sarà conveniente possedere oro anziché euro o dollari.

È indubbia una certa pressione sui corsi dell'oro da parte delle cosiddette "mani forti" per impedirne un'ulteriore rivalutazione ma, come la storia ci insegna, il "mercato" ha sempre l'ultima parola.

Il consiglio? Sul pianeta ci sono circa 154.000 tonnellate di oro, ossia 154,4 milioni di Kg che tradotto in grammi porta a 154,4 miliardi di gr. Gli abitanti del pianeta sono circa 6 miliardi e, conseguentemente, ci sono circa 25,73 grammi a testa, poco meno di un'oncia; chi non ce l'ha ..... farebbe bene a comprare almeno quella!

\*\*\*

*Ma esiste veramente il rischio di uno scoppio della "bolla immobiliare" Oppure è un falso allarme?*

*Franco Sommella - Martina Franca*

L'allarme "rosso" sul pericolo bolla immobiliare è stato lanciato, in modo autorevole, dal Fondo Monetario Internazionale e ripreso dal settimanale "The Economist" che, in una sua indagine, si è soffermato, in particolare, sui rischi crescenti di un'esplosione della speculazione immobiliare negli USA e sulle conseguenze devastanti che questa avrebbe sull'economia mondiale. L'ultimo "scoppio" nel settore immobiliare risale ai primi anni 90 in Giappone; associato ad un ribasso dell'indice di borsa da quota 41.000 a 7.500 (-80%), si verificò anche un crollo nei prezzi degli immobili (-35%). Le similitudini tra lo scenario attuale e quello nipponico, sarebbero fuorvianti (il crollo nel "Sol Levante" si verificò con un TUS prossimo allo zero) ma rappresentano, ad ogni modo, l'esistenza di una eventualità storica che ha dei precedenti. Il rischio, in effetti, esiste e lo conferma l'audizione del 26.09.05 che il presidente della FED Alan Greenspan ha tenuto al riguardo. Greenspan ha stemperato le preoccupazioni sull'andamento del mercato immobiliare negli USA affermando che gli americani sono in grado di assorbire l'eventuale "choc" di un crollo dei prezzi delle case. Il governatore della FED non è la prima volta che da un suo giudizio sulle possibili "bolle"; l'ultima volta fu nel 1998 a proposito dei mercati azionari e, nei successivi tre anni, assistemmo ad uno dei rialzi più forti di questo secolo!

\*\*\*

*Con la nuova Finanziaria torna di attualità la tassazione delle rendite finanziarie; in particolare dovrebbe essere penalizzato il cosiddetto "mordi e fuggi". Qual è il suo pensiero in merito ed in particolare sulla speculazione sui mercati finanziari?*

*Giovanni Montanaro - Crispiano*

Ritengo che sia un'anomalia che esistano diverse aliquote nella Comunità Europea. Non dovrebbe, infatti, esistere concorrenza in questo campo tra i vari paesi specie quando si parla di tassazione per i non residenti visto che l'esportazione dei capitali all'estero è molto sensibile a questa voce.

Per quanto riguarda la "speculazione" il discorso si fa interessante. La parola speculazione deriva dal latino "speculari" (anticipare, guardare oltre). Keynes, noto economista ma che non disdegnava certo la speculazione sui mercati, definì la stessa paragonandola ad un concorso di bellezza: "...è come essere parte di una giuria di un concorso di bellezza e dover indovinare chi sarà eletta reginetta di bellezza. Non ha importanza stabilire la donna oggettivamente più bella in base a qualche criterio assoluto, ma quella che la maggioranza dei giurati riterranno più bella in base ai loro pregiudizi o concezioni o idiosincrasie...". A mio parere la speculazione è vitale per il mercato stesso; rappresenta la reazione immediata, dei partecipanti, agli eventi politici, economici e naturali, che caratterizzano questo mondo e la sua globalizzazione. Non solo non dovrebbe essere tassata ma addirittura insegnata nelle scuole!

\*\*\*

*Si sente sempre più insistentemente parlare di "deficit" americano ormai fuori controllo; è veramente preoccupante la situazione negli states? Quali possono essere le ripercussioni a livello globale?*

*Franco Solito - Taranto*

Eviterò di annoiarla parlando esclusivamente di numeri ma, vista la natura dell'argomento, la cosa è inevitabile. Alcuni esempi: nell'ultimo anno, negli USA, la spesa pubblica è arrivata a dei livelli mai visti in questo secolo; solo negli ultimi mesi sono stati stanziati 50 miliardi di \$ per il programma "prescription drug benefit" (medicinali gratis per gli anziani), 180 miliardi di \$ per spese militari per l'IRAQ e, come se non bastasse, Bush ha proposto di spendere circa 200 miliardi di \$ per fronteggiare l'emergenza post-ciclone Katrina. Mi permetta di soffermarmi un attimo su quest'ultimo aspetto perché ritengo possa far meglio comprendere come le dinamiche della spesa siano ormai fuori controllo negli Stati Uniti. 200 miliardi di \$ sono all'incirca il doppio di quanto stanziato per il Piano Marshall (tradotto in dollari di oggi) per ricostruzione dell'Europa occidentale del 1950. Circa mezzo milione di persone hanno perso la casa a New Orleans e se si divide 200 miliardi per 500 mila persone quanto fa? 400 mila \$ a persona. Cioè il presidente Bush ha proposto di spendere circa 400 mila dollari (700 milioni di vecchie lire) in media per ogni persona danneggiata dal ciclone. Considerando che New Orleans è (era) una città tra le più povere degli Stati Uniti, con un reddito pro-capite medio di circa 35 mila dollari, se il governo semplicemente desse 400 mila dollari a tantum a ciascuno degli abitanti forse se ne andrebbero tutti in Texas o Florida coi soldi e non ci sarebbe bisogno di ricostruire una città sotto il livello del mare, a pochi passi dall'oceano e in zona ciclonica. Non sembra anche a lei che ci sia un pizzico di esagerazione? Non è la prima volta che da queste pagine ho sollevato il problema del debito USA e delle varie "distorsioni" presenti a livello macro nel mondo; negli Stati Uniti il problema si sta risolvendo stampando tonnellate di bonds in dollari che soprattutto i paesi asiatici comprano senza esitazioni. Qualcuno, prima o poi, tutto questo lo noterà e sia i bonds che il dollaro ne risentiranno!

\*\*\*

*Quale futuro per RCS? È finito il tormentone finanziario dell'estate 2005?*

*Armando Busi - Grottaglie*

Sembrano lontanissimi i livelli toccati nei primi giorni di agosto: 6,75 € contro i 4,30 € attuali (-36%) e, ancora una volta, è risultata valida una delle tante "massime" di borsa. Tutti conosceranno le varie "compra sulle voci e vendi sulle notizie", oppure "sell in may and go away (vendi in maggio e vai via)"; meno noto è "vendi quando i capi occupano le prime pagine". Ci sono degli studi che hanno esaminato con attenzione la coincidenza del "picco" di un titolo in borsa e il suo successivo declino con lo sfoggio di sicurezza e arroganza dei suoi amministratori/scalatori del tipo: il suo amministratore delegato apparso sulle copertine dei settimanali...oppure la costruzione di una nuova mega sede molto costosa .... l'inaugurazione di un grattacielo molto alto ecc. ecc.. Se uno prende la data del matrimonio di Stefano Ricucci con Anna Falchi a fine luglio vede ora che ha coinciso con il "picco" del titolo RCS in borsa con un margine di errore di qualche giorno e un 5% di prezzo. Non mi stancherò mai di dirlo: la borsa è al 90% psicologia e anche le sorti di RCS non possono che subire l'influenza!

Ancora pochi giorni e scatterà la frenetica corsa alle spese delle feste

# Negozi Amico shopping di Natale

*I regali sotto l'Albero con la campagna della BCC sono ancora più convenienti. Gli acquisti? Fateli qui. Troverete qualità e sconti, anche se non è ancora tempo di saldi*

**San Marzano di San Giuseppe:** Emilia Vacca - Tessuti, Corredi (Via Casalini, 19); Sotto L'Arco - Articoli da Regalo (Via Petrarca, 30); Nero di China - Cartoleria, Gadget (Via Piazza, 4); Pinocchio - Calzature Bimbi (Via Tagliate, 27); Tecnoceramiche - Settore Edilizio (Via V. Emanuele); Victory Moda (Via Regina Margherita, 86/A); Bimbo In - Articoli per l'infanzia (Via Vittorio Emanuele, 111).

**Grottaglie:** Athletic - Articoli Sportivi (Via Marconi, 126); Athletic Kids (Via Marconi, 118); New Athletic Srl (Via Marconi, 13); Athletes (Via Marconi, 112); Boutique Daniela Di Noi (Viale Matteotti, 26); Casa Bella (Via Calò, 65); Cripta Sistemi - Informatica Hw e Software (C.so Europa, 1); Sogni d'Oro - Gioielleria (Via Parini, 26); Video & Company (Via Marconi, 70); Studio d'Arte 2DN (Via Caravaggio, 23); La Ricerca del Particolare - Abbigliamento (Via Parini, 44); Microtech - Cellulari e Accessori (Via Colombo, 22); New Center - Apparecchi Elettrici (Via Giotto, 8); New Energie Abbigliamento (Via Marconi, 75/A); New Energie Woman (Via Marconi, 77/D); Ora Zero - Orologeria (Via Parini, 30); Ottica Marino (Via Collodi, 40); Pizzeria Il Solito Posto (P.zza San Ciro, 28); Viaggi Criptaliae (Via Alfieri, 28); E.G.Net - Informatica (Via Salgari, 82); Black Out - Abbigliamento (Via Marconi, 20/B); Phantasy Calzature (Via Parini, 4); Centro Estetica di Anna Carrieri e C. (Via Campitelli, 78); Il Fermarcate - Edicola, Articoli da Regalo (Via De Gasperi); Vantage - Casalighi, Giocattoli (Via F.lli Bandiera, 32); Autoricambi di Giuseppe Ligorio (Viale Gramsci, 99). Galeone Tessuti, Biancheria, Tendaggi, Tappeti (Via Diaz ang. Via Garibaldi); Il Sole e la Luna, centro abbronzatura (Via Giotto, 10).

**Foggiano:** Charme - Articoli da Regalo (Via Marconi, 18).  
**Francavilla Fontana:** Ottica Galeone (Viale Lilla, 91); Biancaneve Boutique (C.so Garibaldi, 12); Boutique Marisa (Via Pisacane, 73); Ferplastic - Ferramenta (Via D'Angiò, 10); Jeanseria Maria Salicandro Srl (Via Quinto Ennio, 97); Maria Ada Milone - Abbigliamento (C.so Garibaldi, 7); L'Erboristeria (Via Roma, 76); Marisa Gioielli (Via Roma, 47); New Athletic - Articoli Sportivi (Viale Lilla, 40/A); New Fashion - Abbigliamento Casual (C.so Garibaldi, 33); Original Marines - Abbigliamento Bimbi (Viale Lilla, 16); Solito Gioielli (C.so Capitano Di Castri, 12); Jolie Corredo e Tendaggi (Via Ribezzo, 9); Topolino - Calzature Bimbi (Viale Lilla, 27); La Casa dei Fiori (C.so Capitano Di Castri, 128); Jonathan Cartoleria (Via Regina Elena, 73).  
**Pulsano:** Antonucci Couture - Abbigliamento (Via Matteotti, 54); Old Style - Oggettistica (Via Roma, 18); Magia dei Fiori (Via V. Emanuele, 66); Galeone Tessuti, Biancheria, Tendaggi, Tappeti (Via Roma, 16); Elettroforniture (Via Bellini, 39).

**San Giorgio J.:** Buffetti - Cartoleria, Pelletteria (C.so Italia, 43); New Planet - Abbigliamento (Via Lecce, 1);  
**Talsano:** Carmen Boutique (Via Maiorano, 2); Beauty Carmen - Estetica, Parrucchiere (Via Maiorano, 2).

**Taranto:** Andriani - Abbigliamento (Via Di Palma, 130); De Lorenzo - Abbigliamento, Borse, Scarpe (Via Pupino, 35); De Lorenzo - Borse, Calzature (Via Anfiteatro, 166); Dottus - Oggettistica (Via D'Aquino, 64); F.A.R. Moto - Abbigliamento Motociclisti (Via Pupino, 15); Formula Bimbi Srl - Abbigliamento Ragazzi Bimbi (Via C. Battisti, 136); Formula 3 - Abbigliamento Uomo Donna (Via C. Battisti, 52); Fuoritempo Dischi (Via Pupino, 19/B); Griffe & Stock - Abbigliamento (C.so Umberto, 110/A); Hibiscus - Abbigliamento, Intimo (Via Liguria, 92); Insogna Corredi Srl (C.so Italia, 215); Le Physique dû Role - Palestra (Via Giovinazzi, 3); Living Natuzzi Design Srl - Arredamento Interni (Via Medaglie d'Oro, 2); Lovable e Co. - Intimo Uomo Donna (Via Di Palma, 47); Maxiboutique Tagarelli Srl (Via P. Amedeo, 137); Mc Donald's (c/o Auchan); Mixer - Abbigliamento Uomo (Via C. Battisti, 120); Paradise - Abbigliamento Donna (Via C. Battisti, 55); Petrelli Uomo (Via Liguria, 72/A); Profumeria Carella (C.so Umberto, 64); Sagitta Gioielli (Via Anfiteatro, 160); Sogni - Abbigliamento Bimbo, Intimo (Via C. Battisti, 112); Tessuti Elena e Giovanni Iurlaro (Via P. Amedeo, 80); Ortuglio Gioielli (Via Emilia, 77/A); Il Punto d'Oro (c/o Galleria Auchan); La Bottega delle Ceramiche (C.so Italia, 227).

**Villa Castelli:** Elettrocammirabile - Condizionatori, elettricità (Via Monti, 6); Farmasanitaria di Maria Rossana Valente (Via della Pace, 3); Ezio Giovanni Valente - Cartoleria (Via Umberto I, 12); Giovanni Valente Gioielli (Via Umberto I, 2); Rocco Valente - Abbigliamento Sportivo (Via Umberto I, 5); Scialpi Giuseppe - Ferramenta, caminetti (Via Puglie, 4); Superbike - Moto, Abbigliamento Sportivo (Via Reggio Calabria, 16); Tecnocart - Computer, articoli per ufficio (C.so V. Emanuele, 22).



## Le Agenzie



S . M a r z a  
d i S . G i u s

**S. MARZANO DI S. GIUSEPPE (TA)**  
Via Vittorio Emanuele s.n.  
tel. 099 95774011  
fax 099 9575501

**FAGGIANO (TA)**  
Via Alfieri, 17  
tel. 099 5914229  
fax 099 5914230

**FRANCAVILLA FONTANA (BR)**  
C.so Garibaldi, 77  
tel. 0831 812855  
fax 0831 812856

**GROTTAGLIE (TA)**  
Via Calò, ang. Via Giordano  
tel. 099 5612586 - 099 5623826  
fax 099 5619518

**TARANTO**  
C.so Umberto, ang. Via Pupino, 13  
tel. 099 4535806 - 099 4551953  
fax 099 4538017

**VILLA CASTELLI (BR)**  
Via per Ceglie s.n.  
tel. 0831 860195  
fax 0831 867257

**UFFICIO TESORERIA CAMERA DI COMMERCIO TARANTO**  
c/o Cittadella delle Imprese, Viale Virgilio - tel. 099 7783090 - 099 7783114

Numero verde 800 998034  
www.bccsmarzano.it - info@bccsmarzano.it